



# La Gazzetta di Emmaus

*Foglio di informazione  
realizzato dai ragazzi  
della comunità*



6 febbraio 2014

Anno 3 – Numero 3

Scriveteci al  
nostro  
indirizzo di  
posta  
elettronica:  
[lagazzettadi  
emmaus@  
libero.it](mailto:lagazzettadiemmaus@libero.it)

## Caro don Michele

### Lettera aperta al sacerdote salesiano

Caro don Michele,  
sono Dino, e le voglio dedicare un mio pensiero.  
Credo, innanzitutto, che persone come lei ce ne siano rimaste ben poche, ma voglio anche credere e sperare che ce ne siano delle altre per chi come noi ha bisogno di aiuto e conforto nel modo speciale in cui sa infonderlo lei.  
Quando arrivai qui sapevo della sua presenza e devo ammettere che avevo non pochi preconcetti sui preti, ma poi, subito dopo il nostro primo incontro, ho dovuto incominciare a rivedere la mia opinione e a considerare che in tutto il mondo ci sono tante persone che, come lei, spendono la propria esistenza per la felicità delle persone e soprattutto dei ragazzi alla periferia della Fede.  
Quando parliamo lei ci chiama “i miei ragazzi” e questo mi dà un senso di appartenenza rassicurante e confortante, quasi il rapporto di un figlio con un padre.

Continua a pag. 2

Continua da pag. 1

Da quando sono qui mi ha ricevuto tutte le volte che ne avevo bisogno, accogliendomi sempre con un sorriso e dicendomi: “oh, carissimo Dino! Dimmi tutto!”, ma soprattutto con il cuore in mano, e dopo averle parlato dei miei problemi, li ha abbracciati insieme a tutto il mio essere e, con delle frasi dolci e soprattutto rassicuranti, mi ha infuso tutta l'energia ed il coraggio che mi serve. Fondamentali sono i consigli su come affrontare il futuro con la serenità necessaria per andare avanti, ma anche per accettare il mio passato e perdonare me stesso.

Ma tutti i ragazzi che sono passati di qua hanno preso qualcosa da lei, anche la semplice caramella, e lei ha preso qualcosa da loro. Io la ringrazio tantissimo e l'abbraccio con tutto me stesso, inoltre le ho fatto un regalo: ho imparato a giocare a burraco.

Ma il suo regalo è il più bello che abbia mai ricevuto negli ultimi anni, cioè la Sua sincera amicizia, che era una cosa che mi mancava da lungo tempo.

Per lei che è una persona amorevole, caparbia ed incredibilmente forte, alla Sua venerabile età, le auguro tutto il bene possibile ed immaginabile che possa desiderare.

Ancora tante e tante grazie dal più profondo del mio cuore.

Vai, don Michele, sei tutti noi!

Dino '75 (cicciot)

## Selezione per il cast “Musical frontiere”

L'8 febbraio pomeriggio presso il Villaggio "Don Bosco" - Emmaus ci sarà la selezione per il cast Musical Frontiere, prodotto dall'associazione musicale ScalaMusic ([www.scalamusic.org](http://www.scalamusic.org)) che dal 2005 ha scelto la musica come strumento per raccontare il fenomeno della migrazione e i suoi attori principali: i migranti. Il musical racconterà storie basate sull'esperienza di vita di persone dall'Africa, come dal Centro e Sud America, senza tralasciare il flusso di umanità proveniente dall'Est Europa. Musiche toccanti composte, tra gli altri, da p. Fabio Baggio, su un copione teatrale di Daniela Cologgi, e arrangiate dal maestro Fabrizio Palma avvolgeranno lo spettatore, quasi coinvolgendolo nelle diverse vicende che attori, cantanti e ballerini mettono in scena. Storie vere di chi ha provato a oltrepassare i confini, sia fisici sia ideologici, per poter avere una chance in più di vita.

PER CHI FOSSE INTERESSATO A PARTECIPARE ALLA SELEZIONE DEL CAST puoi contattare: Segreteria Scalamusic Siponto - Valentina Mendicelli cell. 389/0310545 email [siponto@scalamusic.org](mailto:siponto@scalamusic.org)

# Cambia...menti!

Mi chiamo Luciano D.,

sono quasi al termine del mio percorso comunitario e vorrei raccontare ai lettori la mia esperienza comunitaria, sperando che possa essere d'aiuto a chi ha problemi di dipendenza.

Ho iniziato il mio cammino un anno fa arrivando dal carcere dove ero finito per reati legati allo spaccio.

Il mio obiettivo era passare solo il tempo, in modo che la mia condanna scalasse, in pratica sfruttavo solo l'opportunità di non stare in regime di detenzione.

I miei primi mesi sono stati pesanti, avevo un carattere da strada, ma poi pian piano ho iniziato a guardare con nuovi occhi ed a rendermi conto che molti membri della comunità Emmaus provavano interesse per me.

Dopo tante critiche fatte agli operatori e alla psicologa sul loro operato, non credendo in nulla, mi soffermai a riflettere chiedendomi come mai ci fosse gente che si interessasse di me. Lì scattò una molla e così iniziai a rendermi conto che un problema l'avevo e addirittura cominciai a riconoscerlo.

A quel punto iniziai finalmente un lavoro su me stesso, imparavo a gestire la rabbia, a conoscere le emozioni, a socializzare e a dire no.

Nel bel mezzo del mio percorso, mi arrivò una notifica dai carabinieri e fui accompagnato in carcere per scontare un residuo di pena legato a vecchie condanne: a quel punto mi crollò il mondo addosso.

Ero, ancora una volta rimasto solo, ma le visite degli operatori e addirittura di don Michele, mi hanno dato tanta forza, mi sono reso conto che non ero solo e continuai gli insegnamenti di Emmaus anche all'interno del carcere.

Il tutto durò tre mesi e poco più, poi il magistrato, grazie anche alle buone relazioni della comunità, decise di rimandarmi qui, dove da subito ho ripreso quello che avevo lasciato, ma meglio di prima! Ora sapevo che qui davvero c'era chi si preoccupava per me e voleva sinceramente il mio bene.

Beh, che dirvi, da quel momento presi ancora più a cuore il posto dove mi trovavo, crescendo sempre di più e addirittura esternavo la mia crescita in modo che potessi essere d'esempio agli altri, addirittura anche d'aiuto.

Oggi mi sento rinato, ma non arrivato, avrò sempre la guardia alta e soprattutto non smetterò mai di ringraziare il posto e la gente che ha avuto tanta pazienza e fiducia in me, aprendomi la mente e facendomi apprezzare la vita sana. Oggi, più che mai, accanto alla mia famiglia.

Ai ragazzi voglio dire di prendere a cuore quello che stanno facendo e soprattutto a crederci perché in ballo c'è la nostra vita!

LUCIANO D.

# Il mio nuovo settore: la fattoria

Sin da subito, cari lettori, vi dico che nella “famiglia fattoria” si respira Vita: dai profumi di paglia e fieno fino a quelli della cacca degli animali, dai loro versi e rumori e soprattutto da noi, “la squadra della fattoria”.

Adesso, però, vi racconto dettagliatamente i momenti della giornata...

Al mattino la mia sveglia purtroppo coincide con il canto del gallo: da lì si parte !!!

Ci sono voglia e sensazioni belle, poi solita colazione con sigaretta a seguire e via verso la fattoria con i miei amici: Luciano, Giovanni e Paolo, pronti a fare lavoro duro per noi uomini duri.

Gli animali sono già attenti, svegli, hanno voglia di mangiare e lo fanno capire con tutti i loro modi di fare, ognuno con le proprie caratteristiche. È proprio questo che rende la fattoria piacevole!

Interagire ed accudirli, dalle capre (numerose e super curiose, mi guardano come se fossi un extraterrestre ed io le guardo e sorrido ed a volte parlo con loro come se mi capissero!), alle mucche imponenti e a volte testarde, ai vitelli, che sono degli enormi peluches fantastici da accarezzare e coccolare.

E poi, i “padroni della fattoria“, Leon ed Ercole, due cani meravigliosi che hanno voglia di salutarti da vicino come due persone.

Più in fondo ci sono i maiali, “animali molto profumati e dai teneri modi”, sempre affamati.

All'interno della fattoria, c'è il caseificio, fulcro importante, poiché parte finale del settore, da qui nascono ricotta prelibata, formaggio fresco e stagionato, prodotti genuini: assaggiateli e non ve ne pentirete!

Vivere questi momenti durante il mio percorso mi arricchisce e mi fa capire come le “situazioni naturali della vita” se le sai “vivere”, ti stimolano il cuore e la mente: ti fanno aver voglia di fermare le emozioni e sensazioni e goderle fino in fondo, di sicuro, si sta meravigliosamente bene, sei concentrato su quello che vuoi, ti piace quello che fai, e spesso riconosci e afferra le occasioni come non avresti saputo far prima; infine, vai a letto consapevole di aver fatto enormi progressi, un ottimo lavoro come operaio ma soprattutto come uomo.

Il risveglio di ogni mattino è caratterizzato da un'immensa voglia di scoperta, poiché ogni giornata serba meraviglie!

Cari lettori vi lascio dicendovi che l'altra notte è nata una cavallina: non ho parole per descrivervi quello che si prova, ma di sicuro vi dico che la fattoria, nel suo insieme, dà tanto!

Carlo

# Lettera ad un amico

Oggi colgo l'occasione di salutare un amico.

Caro Raimond, dopo un lungo periodo, finalmente sei riuscito a terminare il tuo percorso: sono veramente felice per te!!!!

All'inizio eri una testa calda, non ti si poteva dire niente, ma dopo, man mano che è passato il tempo ed ho iniziato a conoscerti, ci siamo sempre più avvicinati e siamo diventati buoni amici. Tante volte sono nate delle incomprensioni tra di noi, soprattutto il periodo passato insieme in animazione. La cosa più bella è che siamo sempre riusciti a chiarire i diverbi, i disappunti tra di noi, anche perché anch'io ho un po' la testa calda .

Caro amico, ti auguro di essere sempre felice e di riuscire sempre a superare i problemi come ci è stato insegnato: l'importante è non buttarsi mai via.

Beh, caro Raimond, non ti dico più niente, ti auguro solamente tutto il bene di questo mondo!

Z.Antonio

---

## La ricetta del giorno...

Oggi ho una ricetta per voi: come prendere una settantina di lavelli (per lavelli intendiamo turni di lavaggio dei piatti) e non pensarci più.

Come prima cosa, due persone devono studiare per qualche giorno la schedina del totocalcio, una volta studiata va preparata e stagionata per alcuni giorni fino al momento di infornarla!

Il venerdì, quando uno dei due esce in verifica, quello che rimane in comunità la passa all'altro con fare losco e, come se non bastasse, lo fa senza rendersi conto che è in presenza di Michele C. e della dottoressa... che salame!

Così, gli operatori attenti controllano la schedina e i soci maldestri e dicono che lunedì sarà il giorno in cui sarà sciolta la riserva.

Il lunedì, una volta decisa la punizione... voilà! Escono fuori 70 lavelli.

Infine, per consolarvi, metteteci un po' di Montepulciano (fatto da cioccolato) così non ci pensate più!

Francesco I.